

**DIREZIONE**

*Torino, il 9 Novembre..... 1896;*

DELL'

**OSSERVATORIO ASTRONOMICO**

DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO



Illustre signor Professore,

Sono dolentissimo di dover inaugurare la mia direzione effettiva dell'Osservatorio con un atto di rigore, il quale mi è reso assolutamente indispensabile dal contegno del Dr. Rizzo a mio riguardo. La sconvenienza, già da Lei biasimata, di rivolgersi a Lei direttamente, a mia insaputa, per chiederLe un sussidio a lavori magnetici dei quali (buoni o cattivi) egli non mi aveva parlato prima, non è che un saggio della più deplorabile mancanza di riguardo verso di me, della quale, abusando della mia posizione e della protezione che gli accordavano illustri professori ordinarii, egli da anni dava continue prove. Recentemente, viste vane le reiterate mie raccomandazioni, in seguito ai lamenti del meccanico e del bibliotecario per il disordine da lui cacciato nei libri e negli strumenti, molti dei quali, asportati senza permesso, mancano e non si sa dove siano, io mi sono deciso a scrivergli che proporrò un altro assistente invece sua. Noti che egli da anni non è che nominalmente assistente dell'Osservatorio, frequentando il gabinetto del professore Naccari, ed assistendo questo professore in ricerche sui raggi Röntgen et similia, che con meteorologia ed astronomia non hanno a che fare per nulla. Noti che mesi fa, essendo vacante il posto di primo assistente nel detto gabinetto, io suggerii al Rizzo di offrirsi, cosa che egli non accettò. Ora, tenuto conto che Rizzo guadagna in lezioni private parecchie migliaia di lire all'anno, che al suo corso libero i bidelli fanno inscrivere centinaia di



studenti di ogni facoltà, che insomma la sua posizione materiale non è resa difficile dalla cessazione del lucro che gli viene dall'Osservatorio, io mi credo libero da ogni scrupolo proponendo che egli cessi dal suo posto di assistente.

Senonchè, il Rizzo pare lavori, appoggiato dal professore Naccari, per ottenere il trasferimento del servizio meteorologico dall'Osservatorio al gabinetto di fisica. E' per prevenire questo mutamento, che io mi affretto ad avvisar Lei, raccomandando-Le di fare il possibile perchè ogni eventuale proposta al Ministero non venga accettata. Badi che io sono disposto ad usare i maggiori riguardi al Rizzo, purchè se ne vada; ma che considererei come un'ingerenza indebita negli atti del mio ufficio ogni azione tendente a menomare l'integrità dell'Osservatorio per il non confessato fine di assicurare la sinecura al signor Rizzo.

Mi scusi se nella fretta non Le posso fornire informazioni più precise: mi preme solo avvisarLa in tempo perchè Ella stia all'erta. Dal professore Naccari l'Osservatorio non ha mai avuto che sorda ostilità: era rettore, quando venne il Ministro Martini e gli convocò intorno tutti i direttori di Istituti salvo me; risultato fu quella mostruosa violazione di legge, per cui le 25000 lire, accordate all'Osservatorio dalla legge del 1885 furono stornate a favore di altri istituti, la fisica compresa; cosicchè dovettero passare quattro anni, prima che l'onestà del rettore Mattiolo riuscisse a far includere la restituzione di quella magra somma nella legge del 1896.

*Con sincero ossequio*

Dev. <sup>110</sup>  
*L. Corra*